

# ***Gemma Fortini nella città dei poeti***

Ricordo della scrittrice a dieci anni dalla scomparsa

di Damiano Frascarelli

*A nome del Consiglio Direttivo dell'Accademia, Damiano Frascarelli ripercorre l'organizzazione e lo svolgimento di uno degli incontri che hanno caratterizzato il vivacissimo settembre assisano del 2011.*

*Vari studiosi e artisti hanno dato vita alla commemorazione che molti, in Assisi, attendevano e che in effetti ha visto una partecipazione molto ampia.*

Dopo una lunga gestazione e un paio di rinvii a causa di motivi organizzativi, finalmente, il pomeriggio del 10 settembre 2011, abbiamo dato vita all'iniziativa cui tanto tenevamo: *Gemma Fortini nella città dei poeti*, un intero pomeriggio volto a ricordare, a 10 anni dalla sua scomparsa e negli spazi della sua casa così ricca di memorie, la scrittrice nostra concittadina, nostra socia accademica nonché 'biografia' dell'Accademia stessa (con *Città di poeti*, libro del 1954 che traccia un profilo del sodalizio dal XVI secolo fino al 1939). L'Accademia, fin dall'inizio, ha condiviso l'ideazione e la concreta organizzazione dell'evento con il sindaco di Assisi Claudio Ricci e soprattutto con la figlia della scrittrice, la professoressa Donatella Radicetti.

In verità Gemma Fortini lasciò questa vita terrena non in settembre, ma il 25 marzo 2001. E infatti per marzo si era pensato, inizialmente, di organizzare il pomeriggio in suo onore; allo stesso tempo però, ci aveva catturato l'idea di ospitare il pubblico nel giardino di casa Fortini anziché nelle stanze del primo piano, certamente ampie, ma non a sufficienza, dato che speravamo nella partecipazione di numerosi amici, conoscenti, semplici concittadini di Gemma comunque affezionati alla sua persona; ma prevedere l'evento all'esterno per fine marzo avrebbe comportato un grave rischio: le prime decadi di Primavera, ad Assisi, possono essere foriere di sole e tiepide temperature o di neve o di pioggia indistintamente. Si era pensato allora alla fine di giugno, intorno alle simboliche date del Solstizio estivo e della festività dei SS. Pietro e Paolo, dato che Gemma si sentiva legata alla figura del predicatore di Tarso (era nata il 25 gennaio, giorno in cui la Chiesa ricorda la Conversione di Paolo). Ma l'accavallarsi, per noi organizzatori, di altri impegni ha fatto sì che spostassimo tutto dall'inizio dell'estate alla sua fine. Ed ecco quindi il 10 settembre, giorno che, a differenza delle altre date precedentemente in gioco, non ha particolari legami con la vita di Gemma, cosa che allo scrivente era dispiaciuta un po'. E invece si è dimostrata proprio la giornata adatta: Sole, calda temperatura, cielo limpido che dal giardino rialzato di casa Fortini permetteva una vista perfetta sul Subasio, la Valle Spoleтана e le altre montagne che la circondano!

Anche l'aspetto meteorologico, quindi, ha contribuito alla partecipazione delle tante persone effettivamente intervenute (200? 250? di più?...); sono tuttavia convinto che la maggior parte di loro sia venuta non per farsi una semplice passeggiata nel suggestivo 'boschetto Fortini', ma attratta



Gemma Fortini, ritratto di Pierre Lussier

dal programma della giornata, il quale comprendeva vari aspetti e dava soddisfazione a vari interessi.

L'inizio, alle 16.30 circa, è stato solenne: l'ensemble vocale Commedia Harmonica ha cantato il *Coprifoco*, inno cittadino, disponendosi sulla scala d'ingresso di casa Fortini. È seguito il saluto del presidente dell'Accademia Properziana Giorgio Bonamente.

Si è dato quindi il via alla prima attività prevista: la visita della biblioteca-archivio di casa Fortini, dove hanno studiato, scritto e ordinato documenti sia Gemma sia il padre Arnaldo. Il pubblico si è diviso in gruppi di circa 30 persone, dato che nella stanza non può entrarne un numero mag-

giore senza che una visita sia snaturata in mero 'passaggio'. Ad accogliere i visitatori dietro la scrivania dell'avv. Fortini, il dott. Paolo Capitanucci, studioso di Francescanesimo ed esperto conoscitore dei fondi librari assisiati, che a ogni gruppo ha mostrato e commentato alcuni dei pezzi del cosiddetto "archivio Leonelli" o di altre sezioni del patrimonio librario e documentale dei Fortini. Si può ritenere l'apertura al pubblico di questa biblioteca un momento molto importante per l'Assisi dei nostri giorni; le ultime generazioni di cittadini, infatti, sentono tanto parlare dei Fortini padre e figlia, ma, essendo i due scrittori scomparsi, li avvertono più come fenomeni del 'mito', a volte anche deformandone l'identità, che come persone impegnate nei concreti mestieri di avvocato e storico l'uno e di giornalista e divulgatrice storico-filosofica l'altra (mestieri nei quali, poi, risiedono in effetti i loro meriti); osservare la stanza di lavoro, toccare i quotidiani strumenti di questi due concittadini eminenti restituisce loro umanità e verità.

Usciti dalla biblioteca, i gruppi di visitatori erano via via indirizzati alla sala da pranzo della casa, dove l'ensemble vocale Commedia Harmonica accoglieva con l'esecuzione di alcuni brani: esecuzione inaspettata e per questo ancor più gradita. I gruppi erano quindi invitati a uscire nel giardino, dove, a mo' di pausa dalle attività, ci s'intratteneva in chiacchiere, che correvano davvero spontanee nel caldo pomeriggio.

Conclusa la visita alla casa da parte di quattro gruppi – i ritardatari e gli esclusi del momento l'hanno invece effettuata alla fine del programma –, il pubblico è stato chiamato di nuovo a raccolta e invitato a sedersi per l'avvio del 'secondo

tempo', le relazioni. Premetto che, nel cercare i relatori e nell'assegnare loro i temi, abbiamo avuto la consapevolezza, anzi la *volontà*, di non esaurire il microcosmo "Gemma" e di lasciare altri aspetti della sua personalità a iniziative successive e ad articoli e pubblicazioni che, ci auguriamo, la riguardino.

Sono intervenuti quali relatori il dott. Maurizio Terzetti con un *Ricordo di Gemma Fortini* e il prof. Stefano Brufani con l'intervento dal titolo *Gemma Fortini e gli Studi Francescani*.

La prima relazione è stata svolta dalla prospettiva di un frequentatore di Gemma, di un membro della "tribù", come la stessa scrittrice chiamava il gruppo di giovani che si raccoglievano, negli anni '70 e fino ai primi '80, attorno a lei per discutere di Filosofia, Religione, Storia, Poesia. Terzetti, però, non si è limitato a una testimonianza tutta soggettiva e tutta emotiva, ma ha ripercorso quei momenti di condivisione, cioè la vita della "tribù", sul filo degli scritti della Fortini, tra cui si è mosso con la bravura di chi ne conosce anche le implicazioni e i presupposti filosofici e culturali. Ha fatto, quindi, sostanziale opera di divulgazione dell'opera e del pensiero della scrittrice.

Stefano Brufani (che – vale la pena ricordarlo – detiene, all'Università di Perugia, la cattedra di Studi francescani che fu occupata per la prima volta da Arnaldo Fortini) ha esplorato la particolare prospettiva di Gemma rispetto agli argomenti che tanto avevano occupato la ricerca paterna: se Arnaldo aveva cercato di mostrare l' 'assisinità' di Francesco e Chiara mettendoli in rapporto con le istituzioni e la cittadinanza del tempo, Gemma ha inteso, in particolare, ricostruire l'ambiente familiare e la struttura delle famiglie



Pubblico all'interno della biblioteca-archivio di Casa Fortini (Foto di A. Lunghi)



COMUNE DI ASSISI

PAX ET BONUM



ACCADEMIA PROPERZIANA  
del SUBASIO



# Gemma Fortini nella Città dei Poeti *a dieci anni dalla scomparsa*



Foto di Alessandro Chiavini

**ASSISI "CASA FORTINI"** (ingresso da Via Joergensen 12)  
**SABATO 10 SETTEMBRE 2011 - ORE 16.00**

La locandina della manifestazione: tra i due maggiori monumenti civici (Rocca Maggiore e Torre della Piazza del Comune) si inserisce Casa Fortini, a sua volta, ormai, monumento cittadino



Una suggestiva immagine dell'ensemble vocale Commedia Harmonica mentre viene diretto dal m° Umberto Rinaldi (Foto di A. Lunghi)

dei due santi; con una predilezione forse per santa Chiara, sia perché donna sia perché di nobili origini, il che ha dato la possibilità a Gemma di ripercorrere, con precisione ma soprattutto con slancio poetico, lunghe dinastie e complessi legami dall'epoca longobarda al '200.

Si è rivelato gratificante – per noi organizzatori e, mi pare di poter dire, per il pubblico – il fatto che alle due relazioni s'intrecciassero canti eseguiti da Commedia Harmonica e letture espressive a cura dell'attore Pino Menzolini: il messaggio che ciascun relatore ha inteso trasmettere è stato sicuramente rafforzato dalla suggestione dei suoni e delle narrazioni nonché dai manifesti richiami tra argomenti delle relazioni, canti e brani letti.

Pino Menzolini è intervenuto tre volte: la prima – a ribadire il legame tra la Fortini e la nostra Accademia – ha interpretato un passo da *Città di Poeti* nel quale Gemma mostra la vita degli accademici del Monte nel XVII secolo, contraddistinta in modo particolare dalle ascensioni al Subasio per recitare tra i prati fioriti propri inni e poesie, sottoponendoli così al giudizio dei colleghi; a questa lettura si è legata l'esecuzione da parte di Commedia Harmonica della *Canzone del Mortaro* (con cui Arnaldo Fortini, come si sa anche compositore, interpretò a suo modo la 'poeticità' del monte Subasio); nel suo secondo intervento Menzolini ha sostenuto le incursioni più filosofiche dei due relatori e in particolare di Maurizio Terzetti, leggendo un brano dal libro-manifesto della Fortini *L'eterno presente della Storia*; la terza volta l'attore ha fatto una sorta di commento poetico all'esposizione del prof. Brufani, presentando le pagine che Gemma dedica a santa Chiara e a Piccarda Donati in *Dante francescano*.

La conclusione ha avuto di nuovo protagonista il canto: spinto dall'atmosfera calorosa e dall'emozione del ricordo, il fondatore e "mastro cantore" di Commedia Harmonica Umberto Rinaldi ha preso anch'egli la parola; con sensibile commozione ha spiegato di voler dedicare a Gemma una serenata, lì, sotto le finestre di casa sua; i cantori hanno quindi eseguito brani coerenti a questo desiderio, tra cui, quando in effetti si approssimava il tramonto, *Nella notte buia e nera*, melodia malinconica e, per gli Assisani che sulle orme dei Fortini si dedicano al Calendimaggio, identitaria.

Il commiato vero e proprio è arrivato dal sindaco di Assisi Claudio Ricci. Egli non si è limitato a esprimere soddisfazione per una presenza così partecipata o a ringraziare Donatella Radicetti e l'Accademia Properziana per aver raccolto tante persone attorno alla figura di una cittadina benemerita, ma, con poche, penetranti parole, ha mostrato a sua volta di conoscere bene l'opera e il messaggio di Gemma Fortini; è a partire da essi che il sindaco ha dato il saluto, chiudendo la nostra manifestazione non con generiche parole in 'politichese', ma in modo umano ed autentico: gliene siamo grati.

Scesa la sera, una buona parte dei presenti è rimasta negli spazi di casa Fortini: un'ulteriore incursione in biblioteca in virtù della disponibilità illimitata del dott. Capitanucci; i complimenti in privato a relatori, cantori, organizzatori, a Umberto Rinaldi e a Pino Menzolini; un drink insieme e ancora racconti incentrati su Gemma, ancora ricordi mentre dal panoramico giardino si osservavano, distrattamente, i monumenti illuminati di Assisi, il tappeto di luci nella pianura, il profilo scuro delle montagne sotto una Luna d'eccezione.